

dell'anno, escluse però quelli che s'incontrano tra la Pasqua, e l'Ascensione del Salvatore, oltre molti altri in varj tempi dell'anno.

Battezzano li Bambini con lo immergerli nudi tre volte in un vaso di Acqua, pronunziandosi dal Sacerdote battezzante le parole solite adoperarsi nel conferire tal Sacramento, e dicendosi: *io ti battezzo in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo*. La cerimonia si fa in Chiesa, ed alla presenza di un'Uomo, che serve di Padrino a quel novello Cristiano. Indi unge con Olio, ch'è Sacro, il capo del nuovo nato, la bocca, il collo, i piedi, e le mani, proferendo a ciascheduna delle dette Unzioni le parole medesime, che ha usate nelle immersioni, e facendo altrettanti segni di Croce. Credono, che elleno sieno tanto necessarie a quelli, ch'entrano nella Figliuolanza di Dio, quanto è indispensabile, ed essenziale il servirsi dell'Acqua. E' quest'Olio lavorato dalle stesse mani del loro Patriarca, ed è mescolato con quintessenze di fiori, d'erbe, e droghe, che lo rendono al maggior segno odoroso. Lo dispensa a' Vescovi, ed a Sacerdoti della sua Diocesi, ma con tanta pensione, che a giusto titolo potrebbe chiamarsi vendita a prezzo ben rigoroso. Anche li Vescovi, e li Sacerdoti traggono profitto dall'impiego, che fanno di quell'Olio Sacro, e si risarciscono della spesa fatta, sopra le Famiglie de' Bambini da battezzarsi, giacchè senza di esso il Battesimo, secondo essi, non è di veruno valore. Dopo il Battesimo, conferito nella maniera accennata; il Bambino, fasciato conforme all'uso, è condotto all'Altare, ove gli si pone in boc-